

NOTIZIE D... al volo



Foglio di informazione autoprodotta dell'associazione di Volontariato
IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS

Settembre 2011... Finalmente apre "Casa Chiara"



Presentiamo l'ultima struttura di accoglienza aperta dalla nostra associazione.

Questa nuova casa è pensata per ospitare giovani ragazze tra i sedici ed i vent'anni di età, prive di una famiglia in grado di accompagnarle nel necessario cammino di crescita personale e quindi non ancora in grado di affrontare in modo autonomo l'esistenza.

articolo a pag. 3

Il Saluto del Redattore



"Le probabilità che la vita sulla terra sia nata dal caso sono le stesse di quelle che la Divina Commedia sia nata da una esplosione in una tipografia."

Sono appassionatissimo di puzzle e ricordo ancora quella volta che mi ero voluto cimentare con una scatola da 3000 pezzi, uno splendido paesaggio autunnale; dopo un lungo lavoro davvero "da manicomio" mi sono accorto di aver perso un pezzo, un unico piccolo diabolico pezzo e la sua assenza spiccava inesorabile nel bel mezzo del quadro ormai finito; dopo una ricerca meticolosa e disperata per tutta la casa che non ha dato nessun esito, non ho potuto far altro che arrendermi: il puzzle senza quel pezzo non era più lui, era troppo evidente quella mancanza, non potevo farne un quadro, l'ho disfatto quasi con rancore e l'ho rimesso nella sua scatola, dopo quattro mesi di lavoro inutile.

Vi racconto questo episodio perché mi è ritornato in mente prepotentemente rivedendo un vecchio film poco tempo fa.

Proprio così, uno dei valori più importanti che dovrebbe guidare la vita di ognuno l'ho riscoperto in modo quasi lampante da un delizioso, piccolo film degli anni 40', dal titolo "La vita è meravigliosa", di Frank Capra, con James Stewart, so che molti lo ricorderanno: raccontava la storia di un uomo, che con coraggio e generosità cercava di dare una mano a tutti quelli che avevano bisogno e si era messo a servizio della sua comunità cittadina, per formare una cooperativa che avrebbe costruito centinaia di case per le famiglie più in difficoltà.

Dopo molte vicissitudini, nella notte della vigilia di Natale, si accorge con angoscia di aver smarrito la busta dei soldi per saldare l'ultima grossa rata alla banca per l'avvio del progetto, senza la quale i proprietari della banca stessa si sarebbero appropriati di tutte le case già costruite.

L'uomo in preda alla disperazione per l'accaduto, si affaccia al parapetto di un ponte con l'intenzione di farla finita, ma improvvisamente accanto a lui qualcuno lo precede e si butta nel fiume; lui senza pensarci un attimo si tuffa per salvare il malcapitato, che sorprendentemente si presenta come Clarence, il suo "angelo custode", mandato dal cielo per aiutarlo; l'uomo sulle prime non riesce a credere a quel buffo e trasandato vecchietto che gli sta davanti, e ripreso dall'angoscia e dall'impotenza gli grida amaramente che dopo tanta fatica inutile meglio sarebbe stato che "lui non fosse mai nato!"

continua a pag. 2



Parole dal Cuore

Siamo lieti di presentare il nostro libro:
una raccolta di pensieri e poesie sull'infanzia
accompagnate dai disegni dei bambini.

Leggi l'articolo a pag.2



IN QUESTO NUMERO

VITA
DALL'ASSOCIAZIONE
Per saperne di più su chi siamo e cosa facciamo.

"Speciale Casa Chiara"

AGGIORNAMENTI SUI
NOSTRI PROGETTI

SPAZIO VOLONTARIATO
I nostri volontari si raccontano.

MONDO CASA FAMIGLIA
Accogliere, educare, vivere la famiglia.

L'ANGOLO DELLA PSICOLOGA
L'importanza del mito nel bambino.

SPAZIO AFFIDO
Per scoprire l'affido.

VENTIMILA LEGHE
A piedi o in bicicletta...

LE NOSTRE RUBRICHE:
Il giardino dell' Anima.
La Ricetta di Silvia.
Per ridere un po'.





Il Saluto del Redattore continua da pag.1

Ed ecco che miracolosamente l'angelo lo accontenta, e lo porta nel mondo in cui lui "non è mai nato...!!"

E lui vede passare sotto i suoi occhi, con angoscia, una realtà in cui lui "non esiste" e non ha mai operato: il fratello morto perché lui non era lì vicino a salvarlo da una caduta nel ghiaccio, la madre morta di crepacuore dopo questa disgrazia; un caro amico a cui lui aveva impedito di spedire per errore un veleno al posto di un medicinale, condannato a 20 anni di prigione, ormai impazzito e ridotto ad una larva umana; i suoi tre splendidi figli non esistono, la moglie non si mai sposata e vive in solitudine; tutti gli amici che lui aveva aiutato ormai ridotti all'indigenza, e siccome non è nata la "cooperativa edilizia" che lui aveva fondato, la città è in mano ai proprietari della banca che ora fa senza scrupoli il "bello e il cattivo tempo"; a questo punto lui scongiura l'angelo di riportarlo indietro... ha capito perfettamente la lezione.

Naturalmente il film avrà il suo lieto fine, ma il messaggio che lascia è davvero profondo e "potente": nessuno di noi è nato per caso; siamo tutti "pezzi unici" non sostituibili, senza ognuno di noi il nostro mondo sarebbe più piccolo, più povero, più vuoto.

Senza di noi, come in un "puzzle", rimane un vuoto che non può essere riempito, ed è evidente che la nostra non è una unicità di chi vive solitario in un deserto! Siamo unici, perché ognuno ha doni, capacità, intelligenze e talenti che, insieme a quelli di tanti altri, contribuiscono a creare quella parte del mondo che ci è capitata in sorte: come un pezzo di un puzzle non ha nessun valore da solo, ma insieme a mille altri per dar forma ad una perfetta immagine; come le parti di un corpo che sono vive e funzionanti solo se in contatto con tutte le altre.

Certo facciamo molta fatica a volte a vedere i risultati degli sforzi che stiamo facendo, abbiamo molta difficoltà ad avere uno sguardo d'insieme del nostro mondo e ci sfugge il disegno finale che ne verrà fuori. Ma questo non ci dovrebbe preoccupare più di tanto... semplicemente non è nelle nostre mani...

Avete mai visto lavorare un tappeto persiano a mano?

La trama a cui si lavora nella parte posteriore è quanto mai caotica e incomprensibile, ma basta girare il tappeto per accorgersi dell'assoluta perfezione del disegno.

Anche noi siamo forse un po' come bambini ancora nella pancia della mamma, quello che vediamo, per noi è la realtà... non è che non abbiamo occhi abbastanza grandi, è solo necessario uscire fuori per vedere tutto il resto...!!

Un caro saluto a tutti i nostri lettori, a tutti i nostri soci ed amici, a tutti i nostri volontari e responsabili e a tutti coloro che ci hanno sostenuto con il loro piccolo o grande aiuto in questo anno 2011.

E un BUON NATALE di pace a ciascuno di noi, pezzi unici preziosi e insostituibili...e Buon Gionolino a tutti!

!

Marco Rosati

Se mi imbatto in una persona ferita, malata o affamata, oppure senza casa o in difficoltà, che ha bisogno di aiuto, la prima domanda che mi pongo è: "Se vado ad aiutarlo che cosa Mi succederà?" Ma la seconda è: "Se non ci vado cosa Gli succederà?" Il passaggio dalla prima alla seconda domanda è l'inizio di una maturità umana responsabile.

In uscita il libro Parole dal Cuore



Dopo quasi due anni di lavoro finalmente vede la luce uno dei progetti più originali e interessanti che la nostra associazione abbia mai messo in cantiere: il libro "Parole dal cuore". Si tratta di una raccolta di poesie, disegni, fotografie, dialoghi, sul tema dell'infanzia.

L'idea era quella di affrontare il tema sotto diverse sfaccettature, il risultato finale è una vera e propria collana, di cui i singoli brani possono essere considerate le perle.

La particolarità risiede nel fatto che gli autori sono persone di età diverse (alcuni sono bambini!), che abitano città anche lontane tra loro e mai si sono incontrati tutti insieme; inoltre nessuno ha imposto loro lo stile o il registro né la modalità di espressione. Semplicemente ognuno di essi ha affrontato il tema dell'infanzia seguendo la propria creatività e ascoltando il proprio "cuore", come suggerisce il titolo. Ogni autore regala perciò al lettore una parte di sé, per questo possiamo dire che ogni brano è una perla.

Tra gli altri hanno partecipato lo scrittore ingauno Pietro Buccinnà, il poeta alassino Giuseppe Cassinelli, oltre al forum on line "Poeti intimi", ma anche i bambini delle Scuole dell'Infanzia di Laigueglia.

A tutti loro desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento, anche perché ora il libro sarà messo in vendita e il ricavato servirà per finanziare i progetti attivi de "Il Volo della Gabbianella ONLUS".

Potrete trovare il nostro volume a partire dagli inizi di dicembre nella sede associativa e in numerose librerie e negozi del Ponente. In alternativa potrete richiederlo direttamente all'associazione al nostro indirizzo e-mail e, con un'offerta di almeno 15 euro, lo riceverete direttamente a casa vostra. Potrebbe essere un regalo natalizio originale, oltre che solidale!

Davide Pelle

Finalmente apre "Casa Chiara".

Chi ha seguito sul nostro giornalino le puntate precedenti sa che "Casa Chiara" è un progetto partito da lontano.

Tutto si sviluppa attraverso un semplice teorema i cui elementi principali sono:

Chiara: una persona con una vocazione volta a condividere e accogliere;

"Il Volo della Gabbianella": uno strumento per realizzare progetti di valenza sociale;

Giovani ragazze senza famiglia: il bisogno a cui serve dare una risposta.

Nasce così il progetto "Casa Chiara": Il Volo della Gabbianella ONLUS diventa mezzo di lavoro per realizzare un incontro fra domanda e offerta, così come insegnano i libri di economia, il teorema commerciale qui volutamente evolve in teorema "sociale".

Prima tappa: la formazione di Chiara, durata ben due anni tra studi, tirocini e tanto, tanto volontariato presso le nostre case famiglia "La Gabbianella" ed "Il Melograno".

Seconda tappa: incontrare il bisogno a cui rispondere. Giugno 2011: ecco l'occasione, i Servizi Sociali di un comune del ponente ligure contattano la nostra associazione per proporci un caso, quello di una ragazza di sedici anni.

Terza tappa: trovare una casa e renderla operativa. Luglio 2011: la nostra associazione non ha beni immobili di proprietà, bisogna trovare un appartamento in affitto e attrezzarlo allo scopo.

Lo sforzo economico richiesto è notevole: affitto, caparra, arredi, utenze ecc. Soldi come sempre ce ne sono pochi, problemi da risolvere invece tanti. All'interno del Consiglio Direttivo dell'associazione il dibattito sull'opportunità di procedere o meno nel progetto si fa rovente.

Il tesoriere fa notare che mancano le dovute coperture economiche e quindi sarebbe irresponsabile avviare una struttura. Tuttavia soprassedere significherebbe perdere un'opportunità grande. Dunque cosa fare?

Semplice:
RINGRAZIARE

Ed è quello che facciamo qui ora come Consiglio Direttivo: RINGRAZIARE pubblicamente, attraverso queste righe, tutti coloro che hanno portato avanti negli ultimi mesi le numerose iniziative di raccolta fondi messe in opera dall'associazione: la lotteria, i banchetti, il torneo di football americano e tutto il resto.

GRAZIE quindi a tutti i membri del Consiglio di Indirizzo che hanno concretamente messo in piedi le iniziative e gli eventi, a tutti coloro che hanno comprato i biglietti della nostra lotteria, a chi ha fatto delle donazioni e a chi ha devoluto alla nostra associazione il suo 5x1000.

GRAZIE infine anche a qualche anonimo privato che ci ha messo del suo.

Cari associati, amici, conoscenti, simpatizzanti, che credete in questa nostra associazione e in ciò che fa, è anche grazie al vostro prezioso contributo che siamo in grado ancora una volta di costruire "cose nuove" e continuare a portare avanti quelle già esistenti.

GRAZIE A TUTTI VOI perché oggi "Casa Chiara" non è più un'idea ma una realtà che già opera sul nostro territorio.

Ciro De Furia

Speciale Casa Chiara



"Casa Chiara": un'avventura per crescere.

Quando un'avventura nuova comincia è sempre una sorpresa e un'incognita per tutti coloro che ne sono coinvolti, ma "Casa Chiara" è una vera e propria novità, un'esperienza unica per tutti noi che ne facciamo parte.

Una casa calda ed accogliente, in cui le ragazze che la abitano imparano a crescere, a diventare adulte responsabili, a prendersi cura di loro stesse e degli spazi che le circondano.

Tutto questo in una dimensione percepita come propria, in cui ci si può prima di tutto sentire al sicuro, darsi delle regole condivise e fare esperienza di realtà, di quella di tutti i giorni.

In una società in cui i ragazzi subiscono tutto, vengono emarginati, percepiti come "ultimi", siamo convinti che il più grande regalo che possiamo fare loro è l'autonomia e la capacità di essere felici costruendosi un futuro da sé. E quando gli adolescenti vengono messi alla prova e si trovano nelle condizioni di dover crescere in fretta, spesso mettono in moto risorse sorprendenti, da cui andranno ad attingere per cavarsela in ogni situazione e difficoltà che la vita presenterà loro.

Con "Casa Chiara" ho realizzato il desiderio d'infanzia di vivere in una casa aperta, in cui ognuno si potesse sentire

accolto e al sicuro; la casa che nell'immaginario collettivo rappresenta la sicurezza e un rifugio, per noi è solo un luogo da cui partire per fare esperienza del mondo, per essere preparati fin da subito ad assumersi responsabilità e a diventare protagonisti delle proprie scelte, che nessuno può fare al posto nostro.

Le ragazze imparano, gestendo l'economia e l'ordine di un'abitazione, a gestire la propria vita, il proprio tempo in maniera costruttiva e a darsi un ordine di priorità.

Io le accompagno in questo percorso, senza mai sostituirmi a loro, in un clima di libertà e di non giudizio, permettendo anche di sbagliare e di imparare dai propri sbagli.

Un'esperienza formativa a tutto campo, che consente di garantire agli adulti di domani la forza per affrontare un mondo dal futuro sempre più incerto: questa è la nostra sfida più grande.

Un ringraziamento speciale a tutti gli adulti e i bambini de "La Gabbianella" e "Il Melograno", che aprendo la loro casa e il loro cuore, mi hanno dato la possibilità di fare esperienza di accoglienza e amore gratuito...

E l'amore è contagioso, si propaga, non può stare fermo.



Lotteria

Una delle maggiori difficoltà che incontrano le associazioni come la nostra è reperire fondi per portare avanti i numerosi progetti attivi. In questi anni, anche grazie al contributo di idee e al lavoro dei membri del Consiglio di Indirizzo (un gruppo di volontari che propone e organizza attività per l'associazione), abbiamo realizzato numerosi eventi, alcuni anche molto originali e simpatici: dalle torte fuori dalle chiese ai "regali solidali" fino al torneo di football americano del maggio scorso. Ma da sempre l'attività di raccolta fondi più "remunerativa" per la nostra organizzazione è senza dubbio la "Lotteria della Gabbianella".

Così anche la scorsa estate con il Consiglio di Indirizzo ci siamo lanciati in quest'avventura, anche se molti di noi erano dubbiosi sul risultato finale visto che ormai troppe sono le iniziative analoghe organizzate nelle nostre città da enti, parrocchie o altre organizzazioni no profit. Pur essendo sempre lodevoli le motivazioni che spingono tutti a chiedere un aiuto economico, si finisce per domandare sempre agli stessi che generalmente possono donare una volta sola e quelli che arrivano tardi rimangono senza sostegno. Perciò tutti gli anni siamo costretti a trovare sempre nuove strade per poter ottenere un risultato lusinghiero: nuovi "clienti" che acquistino i nostri tagliandi, nuovi "venditori", nuovi gruppi e ambienti verso i quali proporci, nuove città in cui attivare la vendita ecc.

E' ormai consuetudine tra i nostri venditori la sfida per vedere chi riesce a piazzare il maggior numero di tagliandi. Questo anno bisogna applaudire al risultato ottenuto dai membri del Consiglio di Indirizzo, i quali sono riusciti in una dozzina di persone a distribuire quasi la metà dei biglietti complessivamente venduti da tutti i venditori, che erano oltre settanta. In ogni caso dobbiamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, sia acquistando che vendendo i nostri biglietti, perché ci hanno permesso di raccogliere una cifra di tutto rispetto utilizzata per realizzare un progetto che da molto tempo desideravamo mettere in pratica: "Casa Chiara".

Davide Pelle



Il manifesto 2011

Ecco i numeri vincenti di quest'anno:

1. scooter Kymco 50 cc.	001631	4. bicicletta da passeggio per adulto	003888
2. weekend benessere per 2 persone	002646	5. apparecchio gasatore per acqua domestico	003689
3. console Nintendo 3DS	002208	6. buono trattamento presso centro estetico	001880

Divertirsi "Teatralmente"



Vi chiederete il significato di questo strano titolo.

Ebbene è un nuovo progetto dell'associazione, finanziato dal CESAVO, che coinvolge i ragazzi delle case famiglia "Il melograno" e "La Gabbianella" e che si concluderà con uno spettacolo a metà aprile.

La particolarità di questa iniziativa consiste nella realizzazione di un lavoro teatrale basato sulla libera e spontanea creatività dei ragazzi, sia nella scelta della "trama" sia nella modalità di esecuzione: alcuni canteranno, altri reciteranno, altri ancora useranno semplicemente il loro corpo per esprimere se stessi.

Ed è proprio questo lo scopo principale di "Teatralmente": dare libera espressione al proprio mondo interiore, senza preconcetti o schemi prestabiliti.

Si tratta infatti di un teatro sociale, uno strumento cioè che aiuti i ragazzi a far emergere con spontaneità capacità nascoste, ma soprattutto, attraverso il gioco di finzione, esprimere le proprie ansie, paure, curiosità ed interessi.

Per questo chiediamo anche a voi, possibili futuri "spettatori", di avvicinarvi al nostro spettacolo, senza aspettarvi la visione di tragedie o commedie teatrali a cui convenzionalmente siamo abituati, ma semplicemente ricordandovi che tutti in una parte molto nascosta di noi stessi abbiamo dei talenti creativi e soprattutto un mondo interiore che per mille motivi teniamo celato.

Lasciatemi solo dire un'ultima cosa.

Un ringraziamento di tutto cuore va a chi ha creduto in questo progetto, alla mia compagna di viaggio Chiara, ma in particolar modo ai ragazzi che nonostante tutto hanno sempre la volontà di mettersi in gioco e a modo loro di lanciarsi in nuove avventure.

Un augurio a tutti quanti: divertitevi "teatralmente".



L'assemblea ordinaria dell'associazione ha approvato il bilancio 2010 all'unanimità.

Tra i progetti in cantiere per il futuro l'apertura di una struttura per adolescenti e la ricerca di un terreno su cui edificare una struttura di proprietà in grado di ospitare sia l'associazione che la casa famiglia "La Gabbianella".

Due nuove case famiglia entrano a far parte della nostra associazione: "La casa dell'Emanuele" di Borgio Verezzi e "Casabea" di Stella San Giovanni. Un caloroso benvenuto a Ilaria e Piercarlo e a Alessandra e Enrico.

Casabea accoglie dopo pochi giorni il primo minore, un bambino di 4 anni per un'emergenza che dura poco più di un mese.

Il Volo della Gabbianella, con il patrocinio del comune di Albenga, ha organizzato il "1° Torneo di Football Americano" allo stadio Riva.

La manifestazione, ideata dal Consiglio di Indirizzo, ha portato nelle casse circa 1.500 euro e divertito quasi 200 persone allo stadio.

"Il Volo della Gabbianella", invitato dai "Moschettieri del C.O.N.I. di Savona", ha partecipato alla "Festa dello sportivo ingauno dell'anno".

Nel gazebo allestito sul lungomare di Albenga i volontari hanno illustrato alla cittadinanza e ai numerosi turisti intervenuti i progetti portati avanti dall'associazione.

Anche quest'anno durante l'estate abbiamo organizzato la "Lotteria della Gabbianella".

Grazie all'impegno del Consiglio di Indirizzo e dei numerosi soci e volontari che hanno venduto i biglietti, l'associazione è riuscita a incassare oltre 9.000 euro.

Inaugurata "Casa Chiara", la prima struttura dell'associazione esclusivamente rivolta agli adolescenti.

Un'operatrice professionale accompagna e aiuta una ragazza di 16 anni nel suo percorso verso l'autonomia, ossia nello sviluppare la sua capacità di auto-gestirsi in modo da affrontare al meglio la vita adulta.

Parte il progetto "Teatralmente", finanziato dal Ce.Sa.Vo, il centro savonese per il volontariato.

I minori ospiti delle due case famiglia ingaune, grazie all'aiuto di un'educatrice e di un operatore teatrale professionale, sotto la supervisione della psicologa dell'associazione, stanno realizzando un laboratorio di teatro per esprimere il loro mondo interiore mediante la messa in scena e il gioco di finzione ("teatro-terapia").

Tutto il materiale prodotto diverrà uno spettacolo che verrà rappresentato al pubblico; vi terremo informati.

Una testimonianza



Michele e Mia

C'è voluto del tempo per me e Mia, come coppia, a elaborare l'idea di dedicarci al volontariato. Strano, perché per chi lo pratica è la cosa più naturale del mondo e non trova nessuna difficoltà nel capire dove le proprie risorse possano esprimersi al meglio.

Noi, che stiamo insieme da 24 anni, e molte volte abbiamo condiviso l'idea di fare qualcosa per gli altri, ci siamo sempre persi in troppe elucubrazioni sul come e sul perché, fino a veder sfumare inevitabilmente l'entusiasmo iniziale per accorgersi una volta di più di aver accantonato l'idea. Probabilmente diventare una famiglia, dal momento che da quasi 4 anni è arrivata Cecilia a dare un bel taglio alle elucubrazioni e a insegnarci un po' più di senso pratico, ci ha posto di fronte a questa spinta con un'urgenza nuova, imponendoci di non adagiarsi più nel lusso di certe titubanze e temporeggiamenti.

E allora abbiamo pensato che il modo migliore per confrontarci con questa esigenza fosse un semplice metterci al servizio, umilmente e silenziosamente, imparando sul campo ciò che è utile per fare in modo che questo servizio possa sempre migliorare.

Tra le varie attività che abbiamo intrapreso, siamo approdati anche qui alla Gabbianella, una realtà difficile da interpretare, complessa nelle sue dinamiche e per questo estremamente stimolante, condizione essenziale per tenere alta l'attenzione su un progetto importante che credo non possa mai permettersi alcun calo di tensione. Da par mio gli stimoli ricevuti sul campo delle esperienze sono ciò che rafforzano qualsiasi buona intenzione, spero pertanto che questa mia testimonianza possa essere utile a chi si riconoscesse nella difficoltà di intraprendere quel passo fondamentale all'azione, che improvvisamente ringiovanisce e rende attiva qualsiasi nostra idea.

Michele Dieli

Dice un marito a tavola alla moglie: "sapevo che avevi interrotto gli studi, ma non pensavo che si trattasse di una scuola di cucina!"



Foto: Alessandro Vianno

Perché quattro case famiglia?



Siamo partiti con una e adesso sono quattro: perché? Intanto se *"Two is meglio che one"*, come recita una vecchia pubblicità, figuriamoci quattro. Quando parecchi anni fa (oltre dieci), ci siamo messi in testa di fare casa famiglia non sapevamo minimamente da quale parte cominciare: nessuna delle persone o delle istituzioni interpellate pareva essere in grado di dare risposte chiarificatrici alle nostre domande. A quel tempo non esisteva ancora la legge regionale (2 Dicembre 2005), che avrebbe in seguito regolamentato questo tema; anzi, allora non avremmo mai immaginato che anche noi avremmo dato il nostro contributo alla formulazione di quella legge due anni dopo. Unica via praticabile in quel momento fu calarsi nell'esperienza diretta. Le difficoltà erano mille, da quelle burocratiche a quelle logistiche, a quelle di gestione e di acquisizione delle competenze necessarie. Quanta strada abbiamo fatto in questi anni e quanta fatica per realizzare, capire, evolvere, adeguarsi, formarsi, ecc. Quante cadute, quanti errori, quante sottovalutazioni, inevitabili eventi dolorosi ma necessari per crescere, per comprendere, per aprire una pista in un territorio inesplorato e sconosciuto.

Questo enorme bagaglio di esperienza e di competenza, acquisito non solo da noi due, ma dall'intero entourage de il "Volo della Gabbianella", abbiamo ritenuto che fosse giusto metterlo a disposizione di chi oggi desidera intraprendere lo stesso percorso senza dovere necessariamente affrontare le stesse innumerevoli difficoltà.

Una coppia che desidera accogliere nella propria famiglia bambini e ragazzi che hanno bisogno di qualcuno che si occupi di loro è una risorsa rara e preziosa che non può e non deve essere lasciata sola, ma sostenuta, formata ed accompagnata.

Non deve combattere contro mille problemi burocratici, non deve affrontare questioni che possono apparire a volte quasi insormontabili, non deve trovarsi senza punti di riferimento forti e chiari nel percorrere il cammino che li aspetta.

Ecco perché, dopo "La Gabbianella" e "Il Melograno", sotto l'ala protettiva de "Il Volo della Gabbianella" si sono aggiunte anche "La Casa dell'Emanuele" e "Casa Bea".

Perché noi tutti vogliamo **essere CON loro e PER loro**, quadruplicando il nostro valore aggiunto sul tema dell'accoglienza ai minori: "la famiglia".

Graziella e Ciro

Dopo **La Gabbianella**
e **Il Melograno**,
sotto l'ala protettiva de
"Il Volo della Gabbianella"
si sono aggiunte anche
La Casa dell'Emanuele
e **Casa Bea**.

Casa Bea di Enrico e Alessandra

Quanto tempo è passato da quando sentivamo in casa pianti, schiamazzi e risate, tutto insieme!

Ormai nonni ed affidatari di un ragazzo di 12 anni, pensavamo di essere prossimi alla pensione (nonostante la giovane età), ed invece 10 mesi fa è iniziata l'avventura, cucciolotti che vanno da pochi mesi agli otto anni sono i nostri ospiti.

I più piccoli gattonando esplorano la casa ed il giardino, i più grandi giocano e storcono il naso per fare i compiti.

I nostri figli ormai grandi e già genitori ci supportano attivamente mentre i nipoti crescono e giocano facendo le prime esperienze con i piccoli ospiti.

Oggi la casa è piena di giocattoli, biberon, e pappe di ogni genere.

Che dolce confusione!!!

La sera si è molto stanchi ma soddisfatti della giornata vissuta intensamente. Tutto questo è stato possibile grazie all'Associazione che ha creduto in noi e ci ha supportato e sopportato anche nei momenti più difficili.

E' stato bellissimo vedere come amici, parenti, ed anche i clienti di Enrico, partecipino attivamente a questa esperienza con aiuti di ogni genere.

Ringraziamo tutti quanti dal profondo del cuore ed auguriamo ad altri di poter provare almeno una volta nella vita questa meravigliosa esperienza che, nella gioia degli arrivi, e nel dolore delle separazioni, ci accresce e rafforza ogni giorno di più.

Enrico e Alessandra



**"Quanto tempo
è passato
da quando
sentivamo in casa
pianti, schiamazzi
e risate, tutto insieme!"**

Comunità di accoglienza costruite attorno ad una *Famiglia Autentica*



casa famiglia **"La Gabbianella"**

Situata ad Ortovero, è la prima nata dell'associazione (2006).

Supportata dall'aiuto di un'educatrice e dalla supervisione di una psicologa, la coppia genitoriale accoglie minori di ogni età.

Graziella e Ciro, responsabili della struttura, hanno un'esperienza sul campo di oltre 14 anni con oltre 25 minori accolti.

casa famiglia **"Il Melograno"**



Situata a Cisano sul Neva, è la seconda casa famiglia dell'associazione.

Nata nel Dicembre 2009 accoglie minori di ogni età ed anch'essa si avvale della collaborazione di un'educatrice e di una psicologa.

Marina e Franco, responsabili della struttura, hanno un'esperienza di affido di oltre dieci anni.



casa famiglia **"La casa dell'Emanuele"**

Situata a Borgio Verezzi, accoglie fino ad un massimo di tre minori in età pre-scolare.

Ilaria e Piercarlo, responsabili della struttura, si sono costituiti casa famiglia nel 2008 e nel 2011 si sono affiliati a "Il Volo della Gabbianella", entrando anch'essi a far parte della nostra grande famiglia.

casa famiglia **"CASABEA"**



Situata a Stella San Giovanni. Alessandra e Enrico, responsabili della struttura, accolgono bambini di età compresa fra gli 0 ed i 8 anni. Nata nel 2010 come casa famiglia non professionale, si è affiliata alla nostra associazione nel 2011, diventando la quarta casa famiglia de "Il Volo della Gabbianella".

Domande Frequenti sulle Case Famiglia

Cos'è una casa famiglia?

E' un luogo di accoglienza per persone che si trovano in difficoltà: minori, disabili, anziani, emarginati.

Chi viene accolto dalle case famiglia de "Il Volo della Gabbianella"?

Vengono accolti esclusivamente minori provenienti da contesti familiari in difficoltà.

Chi vive nelle case famiglia de "Il Volo della Gabbianella"?

Coppie (marito e moglie) che, seguendo una propria vocazione, condividono il loro essere famiglia con bambini e ragazzi a cui viene meno questo strumento fondamentale per una loro positiva crescita umana.

Quanti bambini accolgono?

Ogni coppia decide liberamente, in base alle proprie disponibilità ed energie e in base ai riferimenti di legge, quanti bambini accogliere.

Cosa viene offerto ai minori accolti?

In primo luogo un contesto familiare autentico, all'interno del quale trovare accudimento, calore, sicurezza e normalità, insieme alla possibilità di sviluppare rapporti umani significativi.

Le case famiglia fanno tutto da sole?

No, possono contare sull'aiuto di volontari preparati e sulle figure professionali previste dalla legge come l'educatrice e la psicologa.

Quanto tempo rimangono in casa famiglia i minori?

Ogni minore ha un suo progetto personalizzato finalizzato (a seconda dei casi): al rientro in famiglia; all'inserimento in una famiglia affidataria; all'adozione. Se le precedenti opzioni non sono possibili ci si adopera per preparare loro un percorso finalizzato al conseguimento di una autonomia propria.

I tempi possono variare da pochi mesi (a volte anche pochi giorni) a diversi anni.

Dove trovano i mezzi per sostenersi?

L'associazione "Il Volo della Gabbianella" si impegna ad assicurare alle sue case famiglia tutte le risorse necessarie al loro funzionamento (casa, mobili, mezzi di trasporto, alimentari, ecc.).

Garantire per ogni minore accolto tutto il necessario per condurre un'esistenza dignitosa e positiva, assicurando inoltre, quando reputato necessario, ogni tipo di supporto sia esso di tipo medico che di tipo psicologico o psicoterapico.

I fondi necessari a sostenere tali impegni vengono reperiti dall'associazione "Il Volo della Gabbianella ONLUS" attraverso convenzioni ed accordi con enti, comuni e privati, nonché tramite numerose e diverse forme di autofinanziamento.

Le nostre Case Famiglia



L'importanza del mito nel bambino



Babbo Natale, la Befana, la Fatina e il Topolino dei denti; i meno simpatici Uomo Nero, il Babau e altri loro "colleghi" esistono per i bambini di tutto il mondo.

Qual è il senso della loro esistenza? Qual è la funzione che rivestono per i bambini e i loro genitori ex bambini? Perché è un bene immaginare la loro presenza?

Il motivo risiede in tutti quei processi psicologici e affettivi che questi personaggi protagonisti di miti, fiabe e storie che vengono raccontate ai più piccoli, innescano nei nostri bimbi.

Accendere una fantasia, ascoltare storie immaginarie, amare o temere questi personaggi, non è solo un esercizio di fantasia per un bambino o un modo per rallegrarsi o spaventarsi all'occorrenza.

Crederci e rapportarsi con queste figure immaginarie è un vero e proprio processo di crescita sul quale si basa l'apprendimento del bambino a muoversi nel mondo; il futuro relazionarsi con gli altri e garantire l'accesso a significati e simboli importanti e a valori fondamentali per la vita intrapsichica futura. Sperare, attendere, credere in Babbo Natale, è fantastico, rassicurante, gratificante e permette di essere in contatto con la realtà (apprendendone i significati fondamentali per la vita futura), ma al tempo stesso vivere una dimensione speciale che solo l'infanzia ci permette di gustare con una tale intensità.

La presenza di questa figura quasi magica e "premiante" permette ai genitori di insegnare ai propri bambini l'attesa, il premio e l'eccezionalità di un momento, portando il bimbo ad avere una prima coscienza di sé e delle sue azioni, iniziando a mettere a fuoco più facilmente quello che è giusto o sbagliato, come se ci fosse una lente di ingrandimento sulle proprie percezioni rispetto al resto dell'anno.

Così come il topolino dei denti compensa un dolore, una paura, un momento di crescita che spaventa, dando una ricompensa "affettiva", dal canto loro le figure di fantasia vissute al negativo (soprattutto in passato, poichè al giorno d'oggi si fa più attenzione a veicolare significati negativi) avevano un importante ruolo di apprendimento sociale e cioè aiutavano i bambini a identificare, in una serie di caratteristiche, le persone dalle quali stare in guardia e i comportamenti da non assumere.

Il senso di realtà permane, perché il bimbo sa perfettamente che la sfera della "magia" è completamente al di fuori del proprio mondo e vi transita solo occasionalmente.

Ricordo un bambino incontrato nella mia esperienza professionale che anni fa si rese conto per la prima volta che Babbo Natale non esisteva, ed aveva compreso che erano stati i genitori ad organizzare anno dopo anno i doni e il passaggio di Babbo Natale. Questo bimbo era molto arrabbiato e provava una profonda frustrazione, non tanto per quello che pensava essere il "tradimento" dei genitori, ma soprattutto per la perdita di un sogno, di una speranza e della positiva tensione dell'attesa.

La mamma, che a sua volta era stata una bambina che aveva visto la sua infanzia popolata da queste amevoli figure, gli disse abilmente e in maniera sana "Babbo Natale esiste se tu vuoi che lui esista".

Il bimbo inizialmente era molto stupito; ma poi pian piano comprese. E la mamma continuò: "Babbo Natale esiste nell'insieme di belle sensazioni che provi, nel profumo dell'albero di pino, nell'attesa di qualcosa che desideri, nella volontà di comportarsi bene e nel sentirsi bravi e a posto. Esiste quando ricevi un regalo o una ricompensa e ti senti amato; esiste in questo momento dell'anno in cui tutti ci fermiamo ed abbiamo il tempo di desiderare, di sentire, di ascoltare e di amarsi e ricompensarsi".

Claudia Bonicatto



"Ho smesso di credere a Babbo Natale da quando avevo sei anni. Mamma mi portò a vederlo ai grandi magazzini e lui mi chiese l'autografo."

Shirley Temple

L'affido visto dall'altra parte

Sono ormai 15 anni che vivo con Ciro e Graziella e riuscire a ricordare però il primo momento in cui li vidi è sempre facile e pare nitido come una fotografia appena scattata.

Ero piccola, ma abbastanza grande da ricordare alcuni particolari: la prima passeggiata a Laigueglia con la mia nuova famiglia, il mio primo compleanno con loro; dentro di me avevo capito da subito di potermi fidare di loro ed ero contenta che finalmente qualcuno si prendesse cura di me, per davvero.

La mia esperienza però è una delle più particolari di affido, perché, nonostante avessi avuto l'opportunità di tornare a vivere con uno dei miei due genitori, ho scelto di restare con Ciro e Graziella.

Molti potrebbero chiedermi perché, visto che il desiderio più grande di ogni bambino è di restare per sempre coi propri genitori ... ed io feci così: mi accorsi che ormai erano loro la mia famiglia!

Ho ritrovato in loro quello che un figlio deve sempre avere da due genitori: amore, amore, e amore, senza limiti.

L'affido è un'opportunità per il bambino che non può vivere, per vari motivi, con la propria famiglia.

Per un figlio deve essere difficile dover accettare di cominciare una nuova vita e per i genitori deve essere difficile capire che in quel momento è meglio che vivano temporaneamente con altre persone; ma l'affido è una grande opportunità che bisognerebbe saper cogliere.

Per me l'affido è stato un riparo: continuo infatti tutt'oggi a vivere con Ciro e Graziella perché mi danno il sostegno e l'aiuto necessario per costruirmi un futuro (come dei veri genitori!) e anche mio padre ha capito ed accettato che loro sono il meglio per me.

L.P.

Quando ero giovane, volevo tutto subito e il nostro vecchio parroco mi disse questo:

"Una notte sognai che nel corso era stato aperto un nuovo negozio; entrai e vidi un angelo dietro il banco. Un po' imbarazzato gli chiesi che cosa si vendesse in quel negozio:

"Tutto quello che il tuo cuore desidera" rispose l'angelo!"

"Allora voglio che sulla terra regni la pace, che non vi siano più dolori e disperazioni, né malattie né solitudine né odio, né fame e carestia..."

"Un momento!" disse l'angelo sorridendo.

"Forse non hai capito bene, qui non vendiamo frutti....Soltanto semi!!"



Sai cos'è l'Affido?

Un aiuto per bambini e ragazzi appartenenti a famiglie che vivono situazioni di difficoltà.

Il bambino (o il ragazzo), viene temporaneamente accolto in una famiglia che si prenda cura di lui.

Per il bambino è un'occasione di sperimentare relazioni, abitudini ed opportunità di crescita nuove, altrimenti difficili da realizzare.

Per la famiglia affidataria è un'esperienza di condivisione di affetti ed emozioni, di comprensione del vissuto altrui che arricchisce l'intera famiglia.

Tutti possono diventare affidatari: famiglie, coppie con o senza figli, single. Non sono richiesti vincoli particolari di età, livello di istruzione o di reddito.

Ciò che non deve mancare è la disponibilità ad amare un bambino, accogliendolo e accompagnandolo per un tratto significativo della sua vita e lasciandolo andare quando è il momento.

Per ogni affido viene creato un progetto specifico sulla base dei problemi, delle risorse, dei bisogni del bambino e sulla disponibilità delle famiglie affidatarie.

L'Associazione "Il Volo della Gabbianella" organizza ogni tre settimane, presso la propria Casa Famiglia gli incontri:

A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto delle Famiglie Affidatarie.

Gli incontri sono aperti anche a coloro che si vogliono avvicinare a questo tipo di esperienza.



Albenga-Chieti in bicicletta - 900 km

Capita che due vecchi amici, entrambi papà di una casa famiglia ed entrambi con la passione per le lunghe pedalate in bicicletta, decidano di fare una follia insieme. Ecco come nasce la Albenga-Chieti in bicicletta 900 km.

E sì: fare il papà di una casa famiglia è sicuramente faticoso e soprattutto impegnativo, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, sempre pronti. Così per staccare la spina c'è bisogno di qualcosa di forte, come ad esempio otto giorni in bicicletta con bagagli al seguito (sulla bici), attraversando l'Italia e ripetutamente i suoi Appennini per raggiungere Chieti, città natale di Nazzareno.

Come? No, non il "Nazzareno", quello nato a Betlemme molto tempo fa. Sto parlando di Nazzareno Coppola, papà della casa famiglia "Pollicino" di Imperia, il quale ha proposto al suo caro amico Ciro, anche lui amante delle bicicletate e papà della casa famiglia "La Gabbianella", questa pazza avventura insieme.

Naturalmente l'amico Nazzareno si è allenato tutto l'inverno con tre uscite settimanali, mentre l'amico Ciro nemmeno una, ma questo poco importa, almeno fino a che si pedala in pianura... Distacchi in salita inflitti da Nazzareno a Ciro mediamente nell'ordine del quarto d'ora ogni 5 km, a parte in un'occasione: sui colli toscani, complice un sussulto di orgoglio ed un momento favorevole delle gambe, l'amico Ciro infliggeva all'amico Nazzareno un distacco di ben venti minuti sui sei chilometri della salita.



*Hai un'avventura da raccontarci?... Contattaci!
La prossima potrebbe essere la tua...*

Anche i "Gabbiani" pedalano

La scorsa estate "grande bicicletata" della casa famiglia "La Gabbianella" al completo (o quasi!), dalla più piccola di quattro anni (scarrozzata un po' da tutti sul suo bel carrellino color arancio) alla più grande di sedici, che all'inizio era imbronciata e aveva poca voglia di pedalare, ma che man mano è andata sciogliendosi, fino a ritrovare il sorriso.

Naturalmente non potevano mancare Ciro e Graziella, che si alternavano ad aprire e chiudere il gruppo.

Partenza da Dobbiaco (Bolzano) e arrivo a Villach (Austria): sei giorni e 240 km percorsi sempre in compagnia del fiume Drava, sulle cui sponde corre una splendida pista ciclabile che arriva fino in Slovenia.

I bagagli?

Un eccellente servizio di trasporto bagagli da un albergo all'altro ha risolto il problema.

Una settimana intensa, ricca di paesaggi stupendi e di momenti carichi di emozioni da condividere insieme nella fatica e nella gioia, insomma: una splendida avventura da conservare fra i bei ricordi della vita.

Un'avventura che ci ha reso più forti, più consapevoli e ancora più uniti.

Viva la bicicletta, viva la natura, viva l'Austria e sempre viva la Gabbianella!

Ciao dai Gabbianelli pedalatori.



A esser sinceri non c'è mai stato vero antagonismo tra i due ma solo un simpatico gioco a inseguirsi alla Don Camillo e Peppone.
Ma ecco le tappe che i due "ciclisti" hanno raggiunto ogni giorno:

partenza da Ortovero (SV) lo scorso 2 Giugno;
da Sori (GE) il 3;
da Marina di Massa (MS) il 4;
da Cecina (LI) il 5;
Marsiliana d'Albegna (GR) il 6;
Viterbo (VT) il 7;
Rieti (RI) l' 8;
L'Aquila (AQ) il 9;
Arrivo a Chieti (CH) il pomeriggio del 9 Giugno 2011.

Otto giorni insieme tutto il giorno, dalla mattina alla sera e a volte anche tutta la notte nella stessa camera d'albergo. Due teste diverse, due modi di pedalare diversi, due modi di agire diversi..
Ma la prova è stata superata.
1900 km direte voi!
No, l'amicizia! L'amicizia ha tenuto.

Ciao da Ciro e Nazzareno



A piedi:

Il Cammino di Marcella da Sarzana a Lourdes

Questa che stiamo per raccontarvi è davvero una bella storia, oltre che straordinaria; iniziò nella notte tra il 12 E 13 aprile 1997, quando in seguito ad un grave incidente stradale, lungo l'autostrada A-26 presso Rossiglione (GE), Marcella, una bimba di 8 anni, venne sbalzata dall'auto su cui viaggiava con i genitori e cadde dal viadotto per un volo di ben 28 metri.

I soccorritori a causa dell'oscurità, non riuscivano a trovare Marcella, e fu proprio in quei terribili minuti che la madre Anna Rostello, fece la promessa che se la figlia fosse stata ritrovata viva, sarebbe andata a piedi a Lourdes.
Nel momento in cui formulava questo voto, un medico trovava la bambina e iniziava a sottoporla immediatamente alle prime cure, così da limitare al massimo i danni, poi confermati dalla diagnosi durante i primi ricoveri.
Inizia così il cammino dell'accettazione della disabilità da parte della bimba e della sua famiglia.



A distanza di alcuni anni, Anna ha deciso di intraprendere finalmente questo cammino della promessa accompagnata dal marito Riccardo.

Hanno iniziato il viaggio il 26 Febbraio 2011 da Sarzana (SP); passando l' 8 Marzo da Rossiglione (GE) sul luogo dell'incidente, per giungere a Lourdes il 5 Maggio 2011.

Hanno poi proseguito per altre cinque tappe, forse inizialmente non previste, fino al Colle du Sampont.

Un itinerario di ben **1573 Km** rigorosamente percorsi a piedi, lungo strade il più possibile adatte al viaggio lento, quindi strade sterrate, mulattiere, sentieri, utilizzando brevi tratti di strade asfaltate, proprio solo dove non è stato possibile trovare alternative.

Oltre che per adempiere a quel lontano voto, Anna ha voluto trasformare questo cammino in una occasione per porre all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dell'inabilità.

Durante il loro lungo itinerario in 53 tappe Anna e Riccardo, hanno voluto raccontare le loro giornate in un diario di viaggio che consigliamo a tutto di leggere sul sito:

www.camminodimarcella.movimentoento.it
dove potrete trovare oltre al diario e alle tappe del cammino tutte le notizie e le informazioni più dettagliate.

Un grandissimo Saluto ad Anna e Riccardo e alla figlia Marcella, ora una splendida ragazza di 22 anni e ai loro 6 ragazzi in affido, e un augurio e un sostegno forte al loro progetto per far conoscere i problemi della disabilità, da tutti noi della Gabbianella.

Ciaooo!

...la pagina di Alessia

Mi chiamo Alessia ho vent'anni e frequento l'ultimo anno del corso sociopsicopedagogico ad Imperia.

Amo andare a scuola, divento una persona che, nonostante le mie disabilità, sa fare un percorso dignitoso.

Ascolto la voce del cuore quando la strada si fa impervia, amo il silenzio della mente che mi permette di sintonizzarmi sulle frequenze di Dio.

La luce allora sgorga e irrompe nel mio cuore avvolgendolo, finalmente libero da paure e insicurezze.

Essere una persona diversamente abile vuol dire percorrere strade vergini, sentieri battuti da pochi e nonostante difficoltà e ostacoli la mia vita si dipana sotto la potente regia di Dio.

Amo sognare libertà che forse non avrò mai ma di una cosa sono sicura: sento libero il mio pensiero e di questo sono grata a Dio, felice sono di volare con la mente.



Felice sono di parlare di me,
raccontando il mio mondo interiore,
le mie emozioni luminose, lievi.
Non liberamente posso dire il mio intento,
perché limitata dal mio corpo
non riesco a parlare
o raffigurare le immagini gioiose che ho nel cuore.
Dedico ai bambini le farfalle variopinte dei miei
pensieri:
le loro ali lievi mescolano i colori dell'arcobaleno
e danzando colorano l'universo.
Affollano, salendo verso le nuvole, il cielo turchino
e poi immergono le loro ali nel blu cobalto del mare,
attaccate alle code di pesciolini fluorescenti,
danzano setose nei flutti ondosi,
in una sinfonia d'amore dove il cielo e il mare si
abbracciano.



*"...ama la vita e la vita ti amerà
lasciati trasportare dalla felicità in ogni momento
sii sempre te stesso senza farti oscurare dai brutti pensieri
ma fa sì che ogni istante rappresenti una gioia vissuta..."*

Il Giardino dell'Anima

di Patrizia Riggi

*"L'importanza del viaggio non sta nel sapere dove sei,
ma verso quale direzione stai andando,
senza perdere nulla di ciò che trovi lungo il percorso..."*

Cammina come un uomo che cammina da solo...

Perché mai cerchi l'approvazione altrui se conosci la strada?

*La tua anima conosce la risposta:
Va' avanti da solo!"*



Il giardino dell'anima

Sui fiori assetati,
sull'erba arida,
sui gigli candidi
scende l'acqua limpida
e fresca della fede.
Si accendono i colori,
si allargano le corolle,
si allungano gli steli
fino a toccare il cielo
in un fremito di gioia:
Le dimensioni si completano
perché si ricongiungono
alla fonte di Verità.



Grazia Sereno

*Un giorno insegnerò a mio figlio che il cuore degli uomini non ha colore,
gli insegnerò ad essere umile, leale, sincero, onesto,
avere rispetto per il prossimo,
a dare senza ricevere, a sorridere al più forte,
ad aiutare il più debole, a essere forte nel dolore,
a non vergognarsi di piangere, a distinguere la verità dalla menzogna,
a non giudicare e a essere sempre pronto alla lotta della vita.
Gli indicherò la giusta via
e in qualunque momento del suo cammino volgerà lo sguardo indietro mi troverà sempre.
Gli insegnerò che la sua forza e la sua energia
provengono dal più grande sentimento che da sempre guida il mondo e l'umanità ...l' Amore!*

PER RIDERE UN PO'...

Domanda: A quale velocita' va il cammello dei Re Magi? A tutta mirra!



Che rimedio usa Babbo Natale se una renna della slitta cade e rimane a zampe all'aria? Il Voltaren!

Un bimbetto all'asilo raccontava spesso alla maestra che stava per avere un fratellino, ma dal giorno che la mamma gli permise di metterle la mano sulla pancia per sentire muovere il nascituro, non ne parlo più a scuola.
Dopo qualche tempo la maestra gli chiese: "E il fratellino che aspettavi?"
Sul volto del bambino apparve un'espressione seria e rispose: "Credo che la mamma lo abbia mangiato!"

Un prete passeggia per la via quando vede un bimbetto che salta nel tentativo di raggiungere un campanello. Il sacerdote si avvicina, piglia il bottone per lui e dice: "E adesso, ometto?"
"E adesso...?!" dice il bambino, "FILIAMOOO...!"

LA RICETTA DI SILVIA

Torta di panettone "Buon Natale"



Gli ingredienti:

2 panettoni, uno piccolo e uno grande / 400 gr. di marroni spezzati / 500 gr. di panna montata / 2 bicchierini di Rhum / 1 dl. di latte / 3 cucchiari di cacao in polvere / 500 gr. di cioccolato fondente / 100 grammi di gelatina di frutta.

Procedimento:

Passare al tritacutto i marroni, aggiungere il latte, il cacao, il Rhum e delicatamente la panna montata.

Tagliare dal panettone più grande due fette spesse circa 2 cm. Disporre la prima fetta sul piatto di portata, farcirla con la crema e sovrapporre la seconda fetta, sciogliere la gelatina di frutta sulla fiamma con un poco di acqua e velare la torta.

Appena è rappresa ricoprire con il cioccolato fuso e temperato.

Ritagliare altre due fette di diametro inferiore e preparare nello stesso modo una seconda torta e una terza ancora più piccola.

Appena la copertura di cioccolato si è rappresa, sovrapporre l'una all'altra e decorare con panna e ciliegine.

Lo stesso dolce può essere realizzato con il Pan di Spagna, in questo caso è necessario inumidire gli strati con latte e Rhum:

Silvia

Un pipistrello entra in una caverna e trova un gruppo di pipistrelli che riposano come al solito a testa in giù e un unico pipistrello che sta in piedi. Così gli domanda: "Cosa diavolo stai facendo in quella posizione?". E l'altro: "Yoga!".



Alla stazione un lavoratore pendolare è in attesa del treno per Domodossola che lo condurrà a casa dopo una lunga e stressante giornata. Il treno è in ritardo; l'uomo per ingannare l'attesa sale su una bilancia parlante e inserisce una moneta: "sei alto un metro e settanta, pesi 65 kg. e stai aspettando il treno per Domodossola!"

L'uomo non crede alle sue orecchie, mette un'altra moneta e la bilancia ripete: "sei alto un metro e settanta, pesi 65 kg. e stai aspettando il treno per Domodossola che è in ritardo!"

Meravigliato e incredulo pensa "sono davvero troppo stanco oggi, ... eppure voglio provare di nuovo!"

Ha finito le monete e così va a cambiare cinque euro al bar della stazione e torna provare la bilancia: "sei alto un metro e settanta, pesi 65 kg. e... hai appena perso il treno per Domodossola!"

IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS

i Nostri Progetti

Adottiamo una famiglia:

Prosegue l'impegno dell'associazione nel sostegno e aiuto continuativo (lavoro, casa, generi alimentari, vestiario, ecc.) di una mamma sola con tre figli.

Sostegno alle famiglie:

Il Volo della Gabbianella, grazie ad una **convenzione con la Fondazione Banco Alimentare**, ha creato un progetto di sostegno a favore di famiglie del nostro territorio.
Dal 2012 supereremo le 70 persone aiutate.

Aiutare con rispetto e discrezione:

Piccoli aiuti sono stati operati a favore di singoli e famiglie, in particolare giovani senza famiglia, questi casi necessitano di silenziosa discrezione a causa della loro natura.

Teatralmente:

Il progetto intende offrire agli accolti delle nostre due case famiglia ingaune sostegno psicologico ed educativo attraverso la realizzazione di un apposito laboratorio teatrale. Al termine del percorso operatori, volontari e bambini/ragazzi metteranno in scena quanto prodotto.

Parole dal Cuore:

Dopo quasi due anni di lavoro finalmente vede la luce uno dei progetti più originali e interessanti che la nostra associazione abbia mai messo in cantiere: il libro "Parole dal cuore". Si tratta di una raccolta di poesie, disegni, fotografie, dialoghi, sul tema dell'infanzia.

Potrete trovare il nostro volume a partire dagli inizi di dicembre nella sede associativa e in numerose librerie e negozi del Ponente. In alternativa potrete richiederlo direttamente all'associazione al nostro indirizzo e-mail.

MISSION DELL'ASSOCIAZIONE

"Il volo della Gabbianella ONLUS"
è un'associazione di volontariato no profit.
Essa si occupa di disagio giovanile e familiare.

Gestisce quattro case-famiglia per l'accoglienza di minori in difficoltà

"La Gabbianella" di Ortovero

"Il Melograno" di Cisano sul Neva

"La Casa dell'Emanuele" di Borgio Verezzi

"Casa Bea" di Stella San Giovanni

Difende il diritto di ogni bambino di crescere in una famiglia.

E' impegnata attivamente nella promozione dell'affido familiare.

Sviluppa sul nostro territorio progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà (mamme con bambini).

Collabora con altri enti e associazioni che perseguono i medesimi fini.

Forma e sostiene coppie aperte all'accoglienza di bambini bisognosi di una famiglia in cui crescere.

NUMERI EMERGENZA



Il 114 è un numero di emergenza al quale rivolgersi tutte le volte che un bambino o un adolescente è in pericolo. Il Servizio è gratuito ed è promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e **gestito da Telefono Azzurro.**

E' attivo in tutta Italia 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno, raggiungibile da telefonia sia fissa che mobile e agisce con interventi tempestivi a tutela dei bambini e degli adolescenti in pericolo. In particolare, compito del servizio è di offrire assistenza in tutte quelle situazioni di emergenza e trauma che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei bambini e degli adolescenti, anche attraverso il coinvolgimento diretto e la collaborazione con i servizi che operano a livello locale.

Il 114 è un numero d'emergenza al quale chiunque, bambino, adolescente o adulto, può rivolgersi: quando un bambino o un adolescente è in situazione di pericolo immediato;

per denunciare emergenze o situazioni di grave disagio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza;
per segnalare immagini, messaggi e dialoghi che possono nuocere ai ragazzi, diffusi attraverso televisione, Internet, radio e carta stampata.



1522

ANTIVIOLENZA DONNA

Nato e pensato come servizio pubblico nell'intento esclusivo di fornire ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza, ha nel 2009, iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking. Il numero è attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, russo e arabo.

Telefono Donna - Savona

Via Sormano, 12 17100 Savona (SV)

Telefono: **019 8313399**

Fax: 019 8313224

E-Mail: telefonodonna.savona@libero.it

Servizio:

Mercoledì 09,30 - 12,00.

Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì 15,30 - 18,00.

Buon Natale e Felice 2012

Un Sentito Ringraziamento ai Nostri Sostenitori del 2011

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sostengono a vario titolo, a cominciare dai quasi 200 soci, tra cui i numerosi volontari che prestano la loro opera tutti i giorni, oltre ai molti professionisti che ci aiutano a risolvere problemi specifici, sia delle case famiglia, sia dell'associazione. Inoltre vogliamo ricordare tutte le organizzazioni e attività commerciali che nel 2011 ci hanno sostenuto:

ASSOCIAZIONE COMMERCianti LAIGUEGLIA - LEO CLUB ALBENGA - PRO LOCO LAIGUEGLIA - FARMACIA BONAVIA ALASSIO - SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO ANDORA - CIRCOLO SPORTIVO ORTOVERO - CROCE ROSSA ALASSIO - BANCA FIDEURAM - CENTRO DIAGNOSTICO "ALASSIO IN SALUTE" - UNITRE BORGIO VEREZZI - SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO ALBENGA - INTER CLUB ALBENGA - "I MOSCHETTIERI DEL C.O.N.I." SAVONA - ASSOCIAZIONE "AMICI DI MEXICO" - "BAIA DEL SOLE RUNNER" ALASSIO - "FONDAZIONE DE MARI" CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA.

Infine una particolare menzione ai numerosi privati e famiglie che non smettono mai di aiutarci e sostenerci in ogni modo possibile.

"Ditta Edile NAPPI" e
"Pulinova S.A.S di NAPPI Silvestre"

Alassio.



"Videoteca Futura"
Alassio.

I CONTATTI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONE SONO:

Il Volo della Gabbianella ONLUS - Tel.0182 547175

Il sito ufficiale dell'associazione:

www.ilvolodellagabbianella.org

La nostra mail invece è info@ilvolodellagabbianella.org

Il contatto su  "Volo Gabbianella"

SOSTIENICI ANCHE TU

Innanzitutto potete acquistare per voi o donare ad altri una **TESSERA de IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS** che ha un canone annuo di euro 25,00. Oppure potete fare un'erogazione liberale di qualsiasi importo a mezzo bonifico bancario a favore di:

ASSOCIAZIONE IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS
C/C bancario n° 9447/80

Presso la Cassa di Risparmio di Savona (C.R.S.) Filiale di Laigueglia
Codice IBAN IT21J063104942000000944780

Conto Corrente Postale n° 75000679
Intestato a: ASSOCIAZIONE IL VOLO DELLA GABBIANELLA ONLUS
Codice IBAN IT69M07601 10600 0000 7500 0679

A proposito: vi ricordiamo che tutte le erogazioni a favore della nostra associazione, escluse quelle fatte in contanti, possono essere detratte o dedotte dalla vostra dichiarazione dei redditi o da quella della vostra impresa. Basta presentare al vostro consulente fiscale la ricevuta che vi consegniamo all'atto del rilascio della liberalità: ciò significa che ogni euro donato è completamente tolto dall'imponibile fiscale su cui vengono calcolate le tasse dovute.

RICORDA

Destina il 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione.

Basta barrare l'opzione "Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale"
e inserire di fianco il **nostro codice fiscale: 90045570091**